

INCREDIBILI MA VERI

## Un flâneur del cinema, fra figli di nazisti ed eredi di boss mafiosi

TRA le parabole umane e artistiche raccontate da Emiliano Morreale in *L'ultima innocenza* (Sellerio), forse la più incredibile è quella di Thomas Harlan. Figlio del cineasta Veit, autore su mandato di Goebbels dell'infame opera di propaganda nazista *Süss l'ebreo* e forse unico regista al mondo a venire processato per crimini contro l'umanità, il giovane Thomas negli anni 60 diventa a sorpresa un indomito cacciatore di nazisti. Trasferitosi in Italia, si avvicina a Lotta Continua e con scritti, film e documentari passa il resto della vita a fare i conti con il passato del famigerato padre. Uno spettro di celluloidi

come tutti i protagonisti evocati in questo romanzo-saggio dalla voce del narratore, alter ego di Morreale impegnato a (di)vagare da flâneur tra le strade perdute della settima arte. Sempre alla ricerca di "magnifici ossessi" come Giuseppe Greco, il figlio cinefilo del boss di mafia Michele, che nella Palermo degli anni 80 dirige e produce pellicole inguardabili sotto l'occhio preoccupato del padre e degli altri picciotti. Un Ed Wood siciliano *stranger than fiction*, tra il sublime e il ridicolo come Michał Waszynski, regista polacco ebreo e gay reinventatosi nel dopoguerra principe romano di Cinecittà. Armato di menzogne e di una sfarzosa Cadillac

decorata in oro, Waszynski riesce ad affascinare un altro geniale bugiardo, Orson Welles, che lo arruola come complice e collaboratore.

In un gioco di specchi e identità, realtà e finzione, vita e arte che forse è il cuore stesso del cinema.

(Elisa Manisco)

**+**  
Emiliano Morreale  
e il suo libro  
*L'ultima  
innocenza*  
(Sellerio, 224  
pagine, 16 euro)

